

→ **Letta annuncia** una manovra di almeno 236 milioni tra soldi al Fus e interventi culturali

→ **Saliranno le accise** sui carburanti con effetti pesanti sui prezzi. Cinema: cancellato l'euro in più

Spettacolo, pagano ancora i deboli Fondi dall'aumento della benzina

Il consiglio dei ministri vara l'ennesima manovra di Tremonti. Ripristinati i fondi per la cultura con l'aumento dell'accise sulla benzina. Proprio mentre i prezzi sono al top con la crisi libica.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bdigiovanni@unita.it

Annunciando il ripristino dei fondi per lo spettacolo e quelli del cosiddetto tax-credit per il cinema (il credito d'imposta di cui godono i produttori) Gianni Letta parla di «un modestissimo aumento delle accise sulla benzina», che sostituirebbe anche l'aumento di un euro a biglietto decretato un mesetto fa, con il milleproroghe. Non basta. Il sottosegretario alla presidenza del consiglio aggiunge che «già nel Milleproroghe c'era una serie di interventi finanziati con questo aumento». «Modestissimo» vuol dire «uno o due centesimi». Così, con questa manovra inattesa varata ieri dal consiglio dei ministri, il Tesoro «infiamma» i prezzi del carburante in nome della cultura italiana, proprio mentre alla pompa si registrano aumenti record per via dello scontro in Libia. Un tempismo che ha il sapore dell'assurdo. E anche della beffa, come dicono i consumatori, che denunciano l'ennesimo aggravio sui bilanci familiari. C'è chi parla di nuova tassa sul macinato.

MANOVRA

Giustamente teatri lirici e operatori culturali esultano (in prima fila l'Archi e i suoi circoli cinematografici) per il ripristino di un taglio che aveva di fatto affossato non solo l'industria culturale, ma anche l'immagine del Paese nel mondo (si pensi alla protesta di Riccardo Muti dal podio dell'Opera nel giorno dell'Unità d'Italia). «È un grande successo del mondo della cultura e di quella politica che ha a cuore il futuro dell'Italia - commenta Emilia De Biasi (Pd) - Il Pd si è battuto in Parlamento per



Foto di Ettore Ferrari/Ansa

Partita di giro Per restituire alla cultura i fondi sottratti, il governo aumenta le tasse sulla benzina

ottenere questa marcia indietro». Ma davvero quei 149 milioni recuperati per il Fus (che così torna ai livelli dell'anno scorso), o l'abolizione del rincaro dei biglietti potevano arrivare soltanto dalla benzina? Davvero - come dichiara Letta - gli italiani saranno felici di fare qualche sacrificio in nome della cultura? Tanto più in un testo che aumenta le poltrone dei politici nei consigli comunali? In realtà il comprensibile sospiro di sollievo degli artisti è stato accompagnato dall'allarme dei benzinai e di buona parte del mondo economico, preoccupato per una minaccia che nel dopo-crisi si farà sempre più concreta: l'inflazione. La più ingiusta delle tasse, la chiamano gli esperti, visto che colpisce allo stesso modo i bilanci dei

ricchi e dei poveri. Sono proprio i carburanti i primi «driver» che trascinano al rialzo i prezzi di tutti i beni (dagli alimentari all'abbigliamento e si-

Consumatori
È una nuova tassa sul macinato che peserà su tutti i cittadini

mili). E questa manovra pesa in modo determinante sul prezzo, vista l'entità: in tutto si reperiscono almeno 236 milioni, di cui 149 al Fus, 80 ad interventi per il patrimonio storico e archeologico, 7 destinati agli istituti culturali. Con questa operazione, tuttavia, il governo dovrebbe in-

cassare molto di più, se è vero quanto sostengono gli esercenti, che un solo centesimo sul costo della benzina «muove» circa 360 milioni.

«Una decisione folle e dannosa - commentano Federconsumatori e Adusbef - che peserà sulle tasche della gente». Tanto più, aggiungono gli operatori del settore, che appena l'altro ieri al ministero dello Sviluppo si era tenuto un tavolo per tentare di calmierare i prezzi, che due giorni fa avevano raggiunto livelli record (da 1,568 a 1,616 per la verde). Tutti aumenti che sono andati a rimpinguare le casse dello Stato, con un maggior gettito Iva di circa 400 milioni. Come dire: le risorse c'erano già. Gli esercenti chiedevano una restituzione parziale di questo maggior gettito. ♦